GIOVEDI' 23 GENNAIO 1947

LIBERTA'

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI DELLA PROVINCIA DI UDINE

ANNO III - N. 20 — Una copia lire SEI

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO

PUBBLICITA' (Per mm di altezza, larghezza 1 colonna) Avvisi commerciali: L 20; Comun cati Finanziari Legali. Aste Concorsi. Assemblee Sent uze ecc L 30; Necrologie L 25; Compartecipazione al lutto L 50 Ricerche di persone L 20; Cronache Teatri. Cine. Onorificenze Lauree Matrimoni. Nas te L 25, Economici: tariffe a parte — Tasse governativa in più — Pagamento anteciपato

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità via Manin 16 rosso ed, fronte Banca Lav

ABBONAMENTI: Italia anno L 1650 Semestre L 850 Trimestre L 450

Direzione, Redazione: Via Carducci Tel 8 80 — Ammin tel 1112 - c/c 9/16391

L'ANDAMENTO DELLA CRISI

De Gasperi incaricato di costituire il nuovo Governo

Difficoltà di una coalizione di centro dopo l'atteggiamento dei socialisti del P. S. L. I. - Il blocco delle sinistre domina ancora la situazione

ROMA, 22

Il Presidente della Repubblica ha ripreso stamane alle ore 9.30 le consultazioni per la soluzione della crisi governativa. E' stato ricevuto per primo l'on. Gronchi presidente del gruppo parlamentare democratico cristiano; il colloquio è durato fino alle 10.25. Avvicinato all'uscita dai giornalisti e richiesto cosa pensasse delle dichiarazioni di De Gasperi e Togliatti di ieri sera l'on Gronchi ha risposto che preferiva essere interrogato su quello che egli avrebbe detto al Presidente della Repubblica. Quindi ha proseguito: «Io ho la malinconia di mantenermi tra quelle due nobildonne decadute della politica che sono: la coerenza e la logica. Rilevate quanto ho detto e scritto qualche mese a dietro e immaginerete quello che ho detto al Capo dello Stato»

Alle ore 10.30 è entrato a palazzo Giustiniani l'on Molè presidente del gruppo parlamentare demolabuburista. L'on. Molè è uscito da palazzo Giustiniani alle 11.20 e alle insistenti domande dei giornalisti si è limitato a rispondere: «Per tornare alle norme della correttezza costituzionale quando si ha l'onore di essere chiamati a conferire col Capo dello Stato non si riferisce nè quello che si è detto nè quello che si è ascoltato» Circa la crisi l'on. Molè ha espresso il parere personale che «essa si risolverà contemperando una maggiore omogeneità di azione governativa con le esigenze democratiche di non trascurare l'orientamento e i risultati delle elezioni».

Dopo l'on. Molè il Presidente della Repubblica ha ricevuto l'onor. Conti trattenendolo a colloquio per circa tre quarti d'ora. Interrogato all'uscita dai giornalisti il deputato del partito repubblicano ha detto di ritenere che il suo partito entrerà a far parte del nuovo governo e porterà nella compagine ministeriale un senso di equilibrio per la risoluzione degli importanti problemi che esso dovrà affrontare.

Alle 12.30 è entrato a palazzo Giustiniani l'on. Vittorio Emanuele Orlando.

Il comitato direttivo del gruppo parlamentare della D. C. riunitosi stamane ha preso atto della situazione politica dopo le esplicite dichiarazioni dell'on. Saragat sia nella stampa sia in colloqui privati e cioè che il suo partito non è in nessun modo disposto a entrare nel governo senza i comunisti. Sono state quindi esaminate le conseguenze parlamentari e politiche di tale atteggiamento.

L'on. Vittorio Emanuele Orlando è uscito da Palazzo Giustiniani alle ore 13.05. Ai giornalisti che l'interrogavano non ha dato alcuna risposta e si è quindi subito allontanato.

Subito dopo è entrato l'on Pietro Nenni la cui consultazione è finita alle ore 14. Interrogato dai giornalisti l'on. Nenni ha dichiarato non essersi alcuna incompatibilità di convivenza al governo fra il suo partito e il partito socialista dei lavoratori italiani.

Hanno così avuto termine le consultazioni della mattinata.

Il Presidente del Consiglio in attesa che il Capo dello Stato gli affidi com'è convinzione generale l'incarico per la formazione del nuovo gabinetto ha continuato stamane al Viminale ad esaminare gli sviluppi della situazione incontrandosi con alcuni esponenti del suo partito.

Il Presidente della Repubblica on. Enrico De Nicola ha ripreso alle 16.30 le consultazioni ricevendo dapprima l'on. Canevari del P.S.L.I.. Al termine del colloquio protrattosi per circa tre quarti d'ora l'on. Canevari interrogato dai giornalisti sull'atteggiamento che il suo partito terrà nei riguardi di una eventuale partecipazione al governo ha detto che tale decisione spetta al gruppo parlamentare che si riunirà nel pomeriggio di domani. Egli ha aggiunto essere sua opinione personale che per il momento il suo partito debba prima di assumere responsabilità di governo organizzarsi in modo da poter svolgere un'azione effettiva nel paese.

Circa la durata della crisi l'on. Canevari ha espresso la speranza che essa sia di breve durata. Richiesto poi a chi secondo lui verrebbe affidato l'incarico di formare il nuovo governo egli ha risposto: «De Gasperi certamente ed è appunto il suo nome che ho indicato al Capo dello Stato certo di interpretare il pensiero dei compagni di partito».

Alle 17.15 l'on. De Nicola ha ricevuto l'on. Grassi.

Dopo l'on. Grassi alle ore 18.15 è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica l'on. Einaudi.

Alle ore 18.50 l'on. Einaudi ha lasciato Palazzo Giustiniani e subito dopo è stato ricevuto dal Capo dello Stato l'onor. Guglielmo Giannini.

Alle 19.45 l'on. Giannini esce dal suo colloquio col Capo dello Stato. Interrogato dai giornalisti circa l'atteggiamento del fronte liberale democratico dell'Uomo Qualunque nella crisi l'on. Giannini risponde: il fronte liberale democratico dell'Uomo Qualunque non è un partito di governo ma di vigilanza e di controllo sul governo. Interrogato poi cosa pensasse delle dichiarazioni fatte alla stampa ieri dal leader del partito comunista l'on Giannini dichiara: «Le dichiarazioni dell'on. Togliatti sono state abili ed intelligenti come sempre e hanno fatto gli interessi del suo partito e del paese». Subito dopo entra il senatore Alberto Bergamini il quale viene trattenuto dal Capo dello Stato fino alle ore 20.45.

Con questo colloquio hanno termine le consultazioni.

Conclusosi il ciclo delle consultazioni il Capo dello Stato ha invitato il presidente del Consiglio dimissionario a recarsi a Palazzo Giustiniani dove l'on. De Gasperi è giunto alle ore 21 accompagnato dal Sottosegretario alla presidenza on. Cappa. Egli è stato subito introdotto nello studio del Presidente che lo ha intrattenuto a lungo colloquio affidandogli l'incarico di costituire il gabinetto.

La posizione dei vari Partiti

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 22 gennaio.

La crisi politica in corso è forse la più complessa fra quante hanno contrassegnato finora la strada della rinata democrazia italiana. Gli è infatti che oggi le varie forze in gioco sentono tutto il peso delle altre forze ad esse contrapposte e vedono le loro possibilità di manovra subordinate a una complessa serie di fattori. Questo stato di cose rende pertanto assai lento lo svolgimento della crisi e assai caute le prese di posizione dei vari partiti.

Sarà pertanto utile esaminare la situazione sotto il punto di vista dell'atteggiamento dei partiti principali.

Democristiani. *Interessati a provocare la crisi in questo momento per cercar di sfruttare a proprio vantaggio l'indebolimento del fronte socialista conseguente alla scissione e il rinnovato prestigio riportato da De Gasperi dalla sua missione in America, essi esitano però ad assumersi la responsabilità di precipitare la situazione, per evitare di dover porre preventivamente le proprie condizioni. La loro mira principale è chiara: spostare l'equilibrio governativo a destra e riconquistare il portafoglio degli Esteri. Tuttavia essi sanno di non poter contare neppure oggi su una prevalenza assoluta e puntano pertanto su una «concentrazione di destra», o in via subordinata, su un'inclusione nel nuovo governo di «elementi tecnici» tipo Corbino.*

Comunisti. *Si oppongono finora a un'apertura della crisi, limitandosi a chiedere una revisione del programma governativo, che permetta di iniziare finalmente una azione concreta ed efficiente. E' implicita in tutto l'atteggiamento del P.C.I. la decisione di richiamare la D. C., la quale sembra in preda ad una grande euforia, a una considerazione più realistica della situazione. Infatti pur ammettendo, con le destre, che il partito socialista sia indebolito dalla scissione, sarebbe assurdo escludere che il partito comunista ha visto aumentare il suo peso: sia per il fatto d'essere ormai il secondo partito, per importanza numerica, del paese, sia per l'accentuato carattere di sinistra assunto dal P.S.I. ad esso legato dal patto di unità d'azione.*

Socialisti del P.S.I. *Essi pensano che con le dimissioni di Nenni il partito abbia già dato sufficiente prova di realismo e di lealtà. Tocca ora alla Democrazia Cristiana, come partito del Presidente del Consiglio di porre mano al rimpasto del ministero e di sottoporre al P.S.I. e agli altri partiti le proprie proposte.*

Partito del P.S.L.I. *Hanno riaffermato la propria decisione di non prendere alcuna determinazione che possa precipitare la crisi, ma di non partecipare sotto qualsiasi forma ad un nuovo governo.*

Repubblicani. *Il Congresso di Bologna non ha dato alcuna indicazione concreta e precisa sul prossimo orientamento del partito. Comunque dai discorsi di Pacciardi e di Facchinetti si può dedurre che il P.R.I. farà ogni sforzo di realizzare una concentrazione di centro (D.C., P.R.I., P.S.L.I.) con esclusione dei liberali che sia in grado di detenere da sola il governo. In caso di fallimento, il P.R.I. passerebbe però senz'altro all'opposizione.*

Azionisti *Dopo la loro dichiarata decisa attesa di fronte al nuovo schieramento delle forze socialiste, hanno pure rinnovato la propria sfiducia nei confronti di qualsiasi combinazione centrista, a carattere borghese e antisocialista.*

In complesso le prospettive della situazione sembrano potersi così riassumere.

1) Il progetto di una coalizione di centro, avanzato cautamente dai democristiani, per quanto abbia conseguito l'appoggio dei repubblicani — i quali sono usciti dal Congresso con un accentuato orientamento a destra — non pare a tutt'oggi di facile realizzazione, a causa del rifiuto dei saragatiani di partecipare a un governo diverso dall'attuale. Così stando le cose il blocco delle sinistre tiene infatti ancora in pugno la situazione, con ogni possibilità di sventare le manovre — promosse e caldeggiate dalla destra — di «cacciare» i comunisti dal governo.

2) Pertanto non è da escludersi che la stessa Democrazia Cristiana abbia interesse a limitare la crisi e a promuovere un semplice rimpasto. In questo caso De Gasperi riassumerebbe personalmente gli Esteri o appoggerebbe la candidatura a Palazzo Chigi di una personalità indipendente che gli toglierebbe fra l'altro l'onere di dover firmare il trattato di pace. I socialisti del P.S.I. riacquisterebbero in compenso gli interni (con Romita?), mentre il portafoglio lasciato libero dal repubblicano Facchinetti permetterebbe di offrire qualche maggiore soddisfazione o ai comunisti o ai socialisti del P.S.L.I., che i democristiani avrebbero ogni interesse di mantenere al governo.

Queste le prospettive della situazione. Ma è chiaro che la delicatezza e la complessità degli interessi in gioco lasciano libera ogni possibilità che un'iniziativa, partita da un qualsiasi settore dello schieramento, capovolga ogni valutazione e ogni previsione. Sta di fatto comunque che la nave governativa appare ormai liberata dalle secche del «tripartitismo» ed è pronta ad affrontare nuove, seppur non meno pericolose rotte, anche se i nocchieri — cioè in primo luogo, comunisti e democristiani — resteranno fermi col timone in pugno.

R. M.

MOSCA, 22 gennaio.

Con una grande cerimonia tenutasi al teatro Bolshoi di Mosca è stato celebrato ieri il 23.o anniversario della morte di Lenin fondatore e capo del partito bolscevico e dello Stato sovietico.

Hanno partecipato alla cerimonia Stalin, Molotov e numerose altre personalità e rappresentanze.

Il trattato di pace non entrerà in vigore senza l'accettazione da parte italiana

La firma a Parigi il 10 febbraio
Procedura delle ratifiche

ROMA, 22.

La firma del trattato di pace con l'Italia avrà luogo secondo quanto è stato convenuto dal consiglio dei ministri degli esteri, il 10 febbraio prossimo alle ore 16 al Quai d'Orsay.

A palazzo Chigi si attende conferma della comunicazione ufficiale da parte dell'ambasciata di Francia a Roma, perchè il governo della Repubblica francese, in nome del consiglio dei ministri degli affari esteri, dovrà invitare il governo italiano ad inviare a Parigi il suo od i suoi plenipotenziari. Come è noto il testo del trattato di pace con l'Italia è già stato comunicato dalla segreteria generale del consiglio dei ministri degli esteri alla rappresentanza italiana a Washington.

Da autorevole fonte londinese si apprende in proposito che per la Gran Bretagna firmerà i trattati lo ambasciatore in Francia, Alfred Duff Cooper.

Dopo i rappresentanti delle quattro grandi potenze, anche le potenze minori firmeranno i trattati, e infine sarà la volta degli stati ex nemici. Questi primi cinque trattati di pace entreranno in vigore dopo il deposito degli strumenti di ratifica da parte degli stati firmatari dell'armistizio o considerati come tali. La clausola riguardante gli stati considerati firmatari dell'armistizio, è stata inserita in considerazione della Francia, che si trova appunto in tale posizione nei confronti del trattato di pace con l'Italia, perchè il governo francese non aveva effettivamente firmato l'armistizio italiano.

Il trattato con la Finlandia entrerà in vigore soltanto dopo il deposito della ratifica da parte della Gran Bretagna e dell'Unione Sovietica; i trattati con la Bulgaria, l'Ungheria, e la Romania dopo il deposito delle ratifiche da parte degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e dell'Unione Sovietica: il trattato di pace con l'Italia infine entrerà in vigore dopo il deposito delle ratifiche da parte di tutte e quattro le grandi potenze.

A proposito delle dichiarazioni che vengono attribuite, da alcuni agenzie straniere, ad un funzionario del ministero degli esteri britannico secondo le quali il trattato di pace con l'Italia entrerebbe in vigore anche in caso di rifiuto da parte italiana, negli ambienti competenti romani viene fatto rilevare al redattore diplomatico dell'Ansa, che tale punto di vista sarebbe privo di fondamento, in quanto il rifiuto di una parte contraente esclude l'esistenza stessa di un trattato.

E' morto Al Capone

NEW YORK, 22 gennaio

E' morto oggi nella sua villa di Miami il famoso gangester Al Capone, in seguito ad un attacco cardiaco.

Marshall non si presenterà come candidato alla Presidenza

(Servizio speciale dell'Ansa)

WASHINGTON, 22.

Le dichiarazioni fatte dal nuovo Segretario di Stato Marshall appena sceso dal treno a Washington prima ancora di recarsi alla Casa Bianca a parlare col Presidente Truman ed a prestare giuramento, hanno chiarito di colpo una situazione che poteva suscitare serie complicazioni nella politica estera americana. Marshall ha dichiarato infatti con parole semplici ma inequivocabili, che mai porrà la sua candidatura alla Presidenza degli Stati Uniti o ad altri posti politici. Chi non conosce a fondo la situazione dei partiti negli Stati Uniti potrebbe credere che questa dichiarazione abbia un valore puramente personale: invece ha importanza sia nazionale che internazionale. Si era parlato molto nei giorni scorsi della possibile candidatura democratica di Marshall alla presidenza nel 1948 e se egli non avesse opposto un netto rifiuto si sarebbe trovato in contrasto con la Casa Bianca e con il Congresso poichè sembra ormai certo che Truman si presenterà alle prossime elezioni.

IL FRIULI e l'Ente regione

Il progetto che attribuisce la potestà legislativa alla Regione è stato approvato dalla Commissione plenaria della Costituente con 26 voti, contro 23 contrari e 2 astenuti. C'è d'attendersi dunque un aperto dibattito all'Assemblea nazionale su questo punto.

La struttura dello Stato su basi regionali, così come è stato proposto dalla Seconda Sottocommissione, non è dunque ancora un fatto compiuto.

Il dibattito verte sulle attribuzioni del nuovo ente.

Come è noto, lo schema proposto dalla Seconda Sottocommissione prevede la potestà legislativa, primaria, secondo l'art. 3, in armonia coi principi della Costituzione e delle leggi fondamentali dello Stato, nelle seguenti materie: agricoltura e foreste, cave e torbiere; strade, ponti, porti, acquedotti e lavori pubblici; pesca e caccia; urbanistica; antichità e belle arti; turismo; polizia locale urbana e rurale; beneficenza pubblica; scuole professionali; modificazione delle circoscrizioni comunali.

Lo stesso schema prevede invece, secondo l'art. 4, soltanto la potestà normativa di integrazione e di attuazione delle leggi dello Stato per quest'altre materie: industria e commercio; acque pubbliche ed energia elettrica; miniere; riforme economiche e sociali; ordinamento sindacale; rapporti di lavoro; disciplina del credito, delle assicurazioni e del risparmio; ordinamento regionale e degli enti locali; istruzione elementare; e tutte le altre materie che vengano indicate da leggi speciali.

L'articolo primo dello schema dice testualmente: «Il territorio della Repubblica è ripartito in Regioni e Comuni».

La Provincia viene quindi abolita.

Mentre tutti sono d'accordo, in sede nazionale, per le attribuzioni di carattere amministrativo, il dissenso verte invece sulle facoltà legislative conferite dallo schema al nuovo ente Regione.

Si ha l'impressione, da questo dibattito, che in materia vi sia ancora molta confusione d'idee ed incertezza di posizioni.

Per me l'ente Regione ha motivo di esistere solo ed in quanto si voglia attribuire a questo ente facoltà legislative; non ha invece alcun motivo sostanziale di esistere se le attribuzioni si limitano alla potestà amministrativa.

Queste facoltà, definite dall'art. 4 dello schema, ed allargate alle materie indicate dall'art. 3, possono venire assunte, con migliore beneficio e del pubblico e dei Comuni dall'attuale Provincia: in altre parole dall'ordinamento attuale.

Non si rendono conto tutti i Comuni e gli stessi cittadini cosa comporta per essi l'abolizione della Provincia?

Il problema quindi, in sede nazionale, va posto in questi termini: Regioni e Comuni se prevale il concetto della potestà legislativa; Provincia e Comuni se prevale il concetto di decentramento amministrativo.

In quest'ultimo caso le Deputazioni provinciali potrebbero assolvere benissimo, munite di più ampi poteri, il nuovo mandato.

Questo è il mio punto di vista sul problema.

Richiamandoci ora ai due concetti fondamentali di autogoverno locale non vi è dubbio che entrambi le soluzioni presentino vantaggi e svantaggi.

Solo l'esperienza potrà dire la sua parola definitiva.

L'istituzione dell'ente Regione, che conduce ad uno pseudo federalismo, ai vantaggi di una più larga e reale autonomia abbina il pericolo di fare sorgere una serie di antagonismi regionali e di economie locali disarticolate, una specie di arcipelago nella penisola italiana ribadisce dette tendenze locali e degli interessi particolaristici di vecchia memoria, in contrasto col pensiero e con l'economia dei tempi moderni, che potrebbe nuocere sia alla attuazione di una economia organizzata, necessaria alla ricostruzione del Paese, sia all'unità spirituale e politica degli italiani.

Non vi è dubbio che si tratta di un «esperimento» che ha le sue incognite; e tale lo definì lo stesso Tessitori, al comizio pubblico di domenica scorsa, consapevole oramai dell'importanza e della complessità del problema.

Si vuole fare ad ogni costo questo esperimento?

Ebbene, noi obbediremo al volere della maggioranza. Poniamo però, subito, alcune obbiezioni specifiche di carattere nazionale e locale, oltre alle incognite di ordine generale rilevate più sopra.

Prima obbiezione. La disciplina dell'agricoltura, fonte prima di vita per il popolo italiano, nello schema summenzionato è affidata alle Regioni, mentre la disciplina dell'industria e del commercio è affidata allo Stato, su piano nazionale.

Cosa si nasconde sotto questo punto?

Si vuole forse buttare all'aria la riforma agraria?

Attenzione su questo punto amici autonomisti!

Seconda obbiezione. La Seconda Sottocommissione della Costituente ha inserito, nel suo progetto, il Friuli nella Regione «Giulio-Friulana».

Cosa significa, nella realtà immediata o di domani, questo binomio?

Si vuole con ciò legare il Friuli alla sorte della Venezia Giulia, affidando a questo il compito di levare la castagna, dal fuoco, compromettendo, domani, nel gioco delle forze internazionali, la propria indipendenza?

Attenzione anche su questo punto, amici autonomisti!

Il dottor Luigi Ciceri, del Movimento per l'autonomia Regionale Friulana, su «Libertà» del 18 corr. scrive. «La Regione Giulio-Friulana venne creata forse più in funzione di Trieste che del Friuli. Questa la ragione politica principale. Coloro quindi che avversassero la costituzione della Regione Giulio-Friulana sarebbero degli antitaliani».

èhufz tl dshrd letso shrd lemfypn

Se così è noi diciamo subito che il Friuli non ha bisogno di avventure, non ha bisogno di trasformarsi in una piattaforma di lancio per la soluzione del problema di Trieste, problema complicato, di interesse mondiale; ma ha bisogno di una politica di pace e di lavoro per ricostruire le sue case distrutte, per redimere le sue terre, per costruirvi il suo porto ed i suoi acquedotti, per sistemare i suoi bacini montani; ha bisogno di pace e di indipendenza per risanare le sue profonde ferite, per ricostruire la sua vita, la sua anima.

Attenzione!

Il Friuli ha subito oramai troppe invasioni nella sua storia. Troppe distruzioni e troppi dolori esso ha subito a causa della sua eterna funzione di «Sentinella della Patria».

Antitaliani?

Non dica sciocchezze, Signor Ciceri!

E' ora di finirla coi famosi «Gridi di dolore!».

Regione Friulana, sì; Regione Giulio - Friulana nò.

Regione Friulana nell'ipotesi, data per certa, che il nuovo ordinamento dello Stato sia fatto su basi regionali, ed a condizione che i territori di Gorizia e di Pordenone ne facciano parte. Senza questi territori la Regione Friulana non avrebbe più senso.

Posta la Regione Giulio - Friulana in funzione di Trieste, cosa accadrà il giorno in cui Trieste, per una favorevole ipotesi, ritornasse all'Italia?.

La risposta è semplice.

Udine, in tal caso, sarebbe ridotto al semplice rango di Comune, come Sauris e come Tramonti di Sopra, giacchè Trieste non farebbe certamente capo a Udine come Regione, ed i friulani, legati ad una stirpe diversa, ad una famiglia che non è la loro, avrebbero perduto la «loro» autonomia e con essa la loro unità etnica, spirituale, amministrativa.

Il Movimento per l'autonomia friulana, che ha la sua radice nel sentimentalismo e nel regionalismo, avrebbe ottenuto proprio i risultati opposti a quelli voluti.

Si rendono conto di questa incognita i fautori della autonomia?

Che ne pensano i friulani e gli udinesi in primo luogo di questi miei interrogativi?

Il Friuli, con Trieste e con Venezia, nell'ordinamento regionale, perde la sua indipendenza amministrativa, cioè la sua autonomia.

O il Friuli si presenta compatto, a riforma attuata, dal Timavo alla Livenza, per costituire una entità autonoma, o l'invocata autonomia regionale si ritorce in suo danno.

Ma questa compattezza non esiste, nè si ha — democraticamente diritto di imporre alle genti del goriziano e del pordenonese che gravitano per mentalità ed interessi su Trieste e su Venezia — la volontà del nucleo centrale del Friuli, anch'esso diviso nei pareri e nei consensi.

Dinanzi al dilemma: Trieste o Venezia non c'è dubbio che i friulani volgano lo sguardo alla Città ducale, regina delle genti venete.

Tutto sommato il movimento regionalista in Friuli costituisce una grave incognita sia nel campo nazionale che nel campo locale.

Il Friuli, per la sua posizione geografica, per i sentimenti ed interessi eterogenei, espressi dalle sue varie zone, e dalle sue genti, aveva ed ha ancora convenienza ad accettare semplicemente il principio del «decentramento amministrativo», con l'ordinamento attuale: Provincie e Comuni.

Nel comizio di domenica scorsa, al Teatro Puccini in Udine, gli oratori autonomisti hanno parlato soltanto di autonomia amministrativa: hanno dichiarato che l'ordinamento regionale è già stato deciso alla Costituente: si è taciuto dell'atteggiamento dei pordenonesi e del goriziano: si è sostenuto che la Provincia sussisterà ancora nel nuovo ordinamento regionale.

Il problema, per essere sinceri, non è stato posto nei suoi termini dinanzi al pubblico.

In altre parole, si è semplificato e snaturato il problema per ottenere un «voto unanime» in nome del popolo udinese, che non era tutto presente e che non è tutto consenziente.

Si fa presto, amici, autonomisti, a riscuotere degli applausi da una folla presa in una atmosfera di sentimentalismo «i sin furlans»! ma ogni proposito va meditato e condotto in avanti con senso di responsabilità.

Il problema invece è di tale importanza che va dibattuto, sorretto obbiettivamente, fino in fondo sotto tutti i suoi aspetti nazionali e locali, al disopra di ogni sentimentalismo e di ogni tradizionalismo.

Pietro Pascoli

La conferenza dei sostituti a Londra

Le riparazioni austriache alla Jugoslavia

Wilfan espone il punto di vista del governo di Belgrado
L'Austria riavrà probabilmente le sue frontiere del 1937
Un memorandum francese sul trattato di pace con la Germania

LONDRA, 22 gennaio.

(Reuter) — Nella riunione di questa mattina dei sostituti dei ministri degli esteri, incaricati di preparare il trattato di pace con l'Austria, ha preso la parola il delegato jugoslavo Wilfan, il quale ha detto fra l'altro: «Non possiamo dimenticare la parte avuta dall'Austria nella guerra a fianco della Germania. In questa guerra, l'Austria è stata parte integrante della macchina bellica nazista, non solo in conseguenza dell'Anschluss che ne aveva distrutto l'indipendenza, ma anche per le sue tradizioni politiche di espansione pangermanica.

Riassumendo il punto di vista jugoslavo sulle responsabilità belliche dell'Austria, Wilfan ha soggiunto: «Per quanto riguarda il popolo jugoslavo l'Austria ha conservato in questa guerra il vecchio ruolo di avanguardia dell'imperialismo germanico». Pertanto le clausole relative alle riparazioni, al disarmo e alla denazificazione, dovranno essere i mezzi principali per impedire il ripetersi di quello che il delegato ha definito «il ruolo storico dell'Austria».

Egli ha quindi sostenuto che, in quanto parte principalmente interessata, la Jugoslavia ha il diritto di esigere riparazioni per i danni di guerra causati dall'Austria. Nello stesso tempo Wilfan ha presentato un memorandum ufficiale jugoslavo sulle riparazioni austriache. Trattate le richieste territoriali jugoslave sulla Carinzia e sulla Stiria, regioni che ha definite «etnicamente slovene», il delegato ha così concluso: «Il Governo della repubblica federale popolare jugoslava presenta le sue richieste agli alleati, convinto che essi dedicheranno tutta la loro attenzione al problema della liberazione dei sudditi jugoslavi dal dominio austriaco e alla protezione dei diritti dei croati del Burgenland, oltre che al problema di dar vita ad una nuova Austria democratica».

In un memorandum aggiuntivo, presentato ai sostituti, il Governo jugoslavo, dopo aver specificato i danni che l'Austria ha causato durante la guerra alla Jugoslavia, sopratutto nella Slovenia settentrionale, propone che «l'ammontare complessivo che l'Austria dovrà pagare alla Jugoslavia, come indennizzo parziale, venga fissato in dollari americani. Il memorandum non contiene peraltro la cifra precisa delle riparazioni.

Nei circoli diplomatici londinesi si ritiene che la notizia, secondo cui un certo accordo sarebbe stato raggiunto dai sostituti dei ministri degli esteri, sulle clausole politiche del trattato di pace con l'Austria, lasci intravedere la possibilità che vengano restituite all'Austria le frontiere del 1937, sia fondata. Si precisa che nessuna decisione è stata presa ufficialmente, ma dato che questo punto di vista sostanzialmente appare in tutti e tre gli schemi di trattato proposti dagli Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia, sembra molto probabile che essi vengano adottati. Non si sa ancora nulla riguardo alle clausole militari, e si prevedono gravi difficoltà in tale settore.

Si apprende stamane da fonte ufficiosa parigina che gli ambasciatori francesi a Londra, Washington e Mosca hanno ieri consegnato al governo presso i quali sono accreditati, un memorandum con cui il governo francese rende noto il suo punto di vista sulla Germania, alla vigilia della conferenza dei quattro grandi a Mosca. Oltrechè riferirsi ai problemi della Ruhr, della Renania e della Saar, il memorandum tratta dello status futuro della Germania propriamente detta. Essa ha lo scopo di sollecitare che, prima della conferenza di Mosca, vengano messi in chiaro da parte di tutte le principali potenze i rispettivi punti di vista sul problema tedesco. Il testo del memorandum è confidenziale e non sarà sottoposto ai sostituti dei ministri degli esteri, attualmente riuniti a Londra.

Ancora nulla di deciso circa la questione dell'energia elettrica

ROMA, 22 genn.

Presieduta dal Ministro Campilli, vice presidente del C.I.R., ha avuto luogo in questo pomeriggio in una sala di Montecitorio l'annunciata riunione per l'esame della situazione dell'energia elettrica nell'Italia del nord e delle ripercussioni che questa ha determinato nel campo della produzione industriale ed in quello della mano d'opera.

La parte tecnica del problema è stata accantonata. E' stata invece discussa la parte economico-salariale, per stabilire il trattamento da praticare ai lavoratori durante il periodo di forzata sospensione del lavoro a causa delle ulteriori restrizioni nella distribuzione di energia elettrica.

Nel corso della riunione sono state presentate dalle parti varie proposte senza che sia stato ancora possibile giungere ad un accordo. Pertanto domattina alle ore 11 avrà luogo una nuova riunione.

36 morti e 28 feriti

a causa di un'esplosione in una miniera ungherese

BELGRADO 22 gennaio.

Un dispaccio dell'Agenzia «Tanjug» da Budapest informa che una violenta esplosione si è verificata l'altro ieri in una miniera di carbone a Dorog nell'Ungheria settentrionale. Finora si sono potuti estrarre 36 morti e 28 feriti.

Soluzione della crisi in Francia

Ramadier ha formato un ministero di coalizione

Due vice-presidenze assegnate rispettivamente al Partito comunista e al M. R. P. - Georges Bidault torna agli Esteri

PARIGI, 22 genn.

Paul Ramadier, primo ministro francese, ha annunciato questa sera l'avvenuta composizione del nuovo Governo e ne ha sottoposto la lista al Presidente della Repubblica, Vincent Auriol.

Il Gabinetto di coalizione comprende ventun ministri e cinque ministri di Stato senza portafoglio, oltre a Ramadier, ed è così composto: primo ministro Paul Ramadier (socialista); vice primi ministri: Maurice Thorez (comunista) e Pierre H. Tietgen (M.R.P.); interni: Eduard Depreux (socialista); giustizia: André Marie (radicale); esteri: Georges Bidault (MRP); colonie: Marius Moutet; economia nazionale: André Philip (socialista); finanze: Robert Schumann (MRP); trasporti e lavori pubblici: Jules Mock (socialista); difesa nazionale: Francois Billoux (comunista); agricoltura: Henri Tanguy Prigent (socialista); lavoro: Ambroise Croizat (comunista); guerra: Paul Coste Floret (MRP); aeronautica: André Maroselli (radicale); marina: Louis Jacquinot (conservatore). Ministri di Stato senza portafoglio: Felix Gouin, Yvon Delbos (radicale); Marcel Roubonot ed un conservatore indipendente.

La nuova direzione del P.R.I.

ROMA, 22.

La commissione scrutatoria del Congresso repubblicano di Bologna, ha ultimato questa notte lo spoglio delle liste di votazione per la nomina della nuova Direzione del Partito repubblicano italiano. In testa per la nuova direzione del Partito, è risultato il nome dello on. Randolfo Pacciardi. Seguono: Chiostergi, Natoli, Sommovigo, Cifarelli, Ferruccio Parri, Antonicelli, Machelli, Facchinetti, Belloni, La Malfa, Martino, Mannuzzi Protti, Della Seta, Conti, Bardanzellu, Amadeo, Zuccarini, Razzini, Frige, Morpurgo, Simoncini e Boeri.

La nuova direzione terrà la sua prima riunione verso la fine della corrente settimana per decidere, secondo il mandato conferitole dal congresso, circa la partecipazione o meno del Partito al Governo.

GIUSTIZIA PER IL MARTIRE SOCIALISTA

L'inizio del processo Matteotti

Dopo vent'anni di attesa l'incartamento processuale: 37 volumi 92 fascicoli
Francesco Giunta primo imputato "non sa nulla,, dell'assassinio nè della "ceka,,

ROMA, 22 gennaio

Il processo per l'assassinio di Giacomo Matteotti si è iniziato stamane, dinanzi alla nostra Corte d'Assise speciale, dopo 21 anni di attesa. Un pubblico assai numeroso gremiva l'aula e le tribune. L'udienza deve però iniziarsi con oltre due ore di ritardo, per l'assenza di un giudice popolare.

Frattanto nell'aula vengono portati i volumi del processo, in tutto 37, che contengono ben 92 fascicoli, quali 14 della vecchia istruttoria. Gli incartamenti processuali occupano per intero il banco semi circolare della corte.

Poco prima delle 11 vengono introdotti gli imputati: Francesco Giunta, Cesare Rossi, Amerigo Dumini e Amleto Poveromo. Il quinto imputato, Filippo Panzeri, che avrebbe dovuto essere presente, quantunque a piede libero, ha fatto pervenire un certificato dal quale risulta che una asma bronchiale lo trattiene a letto da qualche giorno. Contro gli altri tre imputati, Malacria, Filippelli e Viola, si procede in contumacia.

Gli imputati, che devono sottostare al fuoco di fila degli obiettivi di fotografi, prendono posto nell'apposito recinto. L'aula, com'è noto, è quella stessa dove per 20 anni, imperversò l'ignobile tribunale speciale fascista; una lapide, murata alle spalle della vecchia «gabbia», ricorda gli antifascisti di tutta Italia che qui furono condannati perchè colpevoli di difendere la libertà e la dignità umana. La lapide attrae l'attenzione di Cesare Rossi. Nella stessa aula, infatti, nel 1929, egli fu condannato dal Tribunale speciale a 30 anni di reclusione, per attentato alla vita di Mussolini e complotto contro il regime fascista.

Alle 11, l'udienza può finalmente incominciare e dopo i preliminari, ha inizio l'interrogatorio del primo imputato, Francesco Giunta, accusato di aver partecipato alla costituzione della squadra, che prese poi la denominazione di «Ceka», col compito di tenere a bada con la violenza gli oppositori del regime.

L'imputato premette che sono passati 23 anni, e che gli è impossibile ricostruire nella memoria molti fatti.

Io sono completamente all'oscuro di tutto quanto mi si accusa» — egli dice. «Non ho mai saputo l'esistenza di questa squadra. Sono stato un fascista ed uno squadrista e non lo rinnego; ho creduto di servire in quel modo il mio paese, ma non sono stato mai un sicario.

Ho visto solo due o tre volte Dumini fra il 18 e il 24, e Poveromo l'ho conosciuto solo in questi ultimi tempi a Regina Coeli.

Ammesso di essere stato segretario del partito fascista, dall'ottobre 1923 all'aprile 1924. Giunta afferma di non aver mai saputo nulla di una riunione che fu tenuta presso Mussolini, nel gennaio 1923, in cui si lanciò la prima idea della «Ceka».

«Non ho mai messo piede in casa di Mussolini — egli dice — e neppure ho mai saputo da altri del proposito di costituire questa squadra. Non ho bisogno di nascondere la verità, perchè altri processi gravano su di me».

«Lo so — lo interrompe il Pubblico Ministero dott. Spagnuolo — che per lei questo processo è una inezia, perchè ben altre procedure pendono a suo carico».

«Lei ha detto di essersi battuto perchè venisse alla luce il cadavere di Matteotti» gli chiede il Presidente.

«Sono stato io che ho provocato questo ritrovamento. Nella prima decade di giugno, mentre passavo in tassì, con la mia fidanzata, in piazza San Claudio, feci fermare precipitosamente la macchina perchè avevo visto venire in senso opposto al mio l'on. Matteotti, senza cappello, seguito da tre individui che non conoscevo. Rincorsi il deputato socialista per via San Silvestro e lo fermai avvertendolo appunto che era pedinato da tre persone in un atteggiamento che mi sembrava sospetto e gli proposi di accompagnarlo per un tratto. Matteotti non dette importanza alla cosa, anzi mi disse che mi ero sbagliato, tanto che anch'io finii per credere di essermi ingannato. Mi risulta che Matteotti era diretto alla sala stampa, a San Silvestro, dove raccontò questo incontro ad alcuni giornalisti, ma il per lì nessuno vi dette peso. Mi ricordai dell'episodio quando, alcuni giorni dopo, si seppe che Matteotti era stato catturato. Successivamente ci fu una riunione del gran consiglio. Aperta la seduta, due o tre membri presero l'offensiva sull'affare Matteotti, lamentando che alcuni deputati fascisti della maggioranza facessero nei corridoi della Camera una specie di fronda, prendendo appunto a pretesto la scomparsa del deputato socialista. Chiesi la parola e dissi che le mormorazioni erano giustificate perchè, in fin dei conti, Matteotti era un legislatore, come noi era stato eletto dal popolo ed era logico che la sua scomparsa sollevasse molti commenti. Mi infervorai al punto che gettai

PORDENONE

Il convegno dei maestri elementari

Nell'aula maggiore delle Scuole Elementari cittadine, con l'intervento della I. Ispettrice Scolastica e del Direttore Didattico del Circolo di Pordenone, nonche de Direttori Didattici di Aviano, Casarsa e S Vito al Tagliamento, ha avuto luogo l'annunciato convegno dei maestri elementari del Circolo di Pordenone per discutere sul «referendum» indetto dal Comitato del Sindacato nazionale della Scuola Elementare sul sistema pensionistico per i maestri. Durante l'interessante e proficua riunione, hanno parlato l'Ispettrice Scolastica, il Segretario del Sindacato di Pordenone, il Direttore Didattico sig. Perissinotto e il maestro Zucchiatti.

Riunione artigiani edili e arti varie

Presso la sede dell'Associazione artigiani destra Tagliamento, avrà luogo questa sera, giovedì, alle ore 20,30, l'assemblea degli artigiani edili ed arti varie (muratori, marmisti, pittori, tipografi, fotografi, ecc.), per provvedere all'elezione del capo mestiere e del nuovo Consiglio Direttivo dell'Ass. Artigiani. Si raccomanda vivamente l'intervento.

Corsi di rieducazione per mutilati ed invalidi

La Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra avverte che l'Ufficio locale della «Post-Bellica» ha posto a disposizione dei mutilati ed invalidi di guerra che desiderano avviarsi ad una occupazione con qualifica, alcuni posti nei corsi di rieducazione per aggiustatori, fresatori, tornitori, saldatori, elettricisti, ecc. I mutilati ed invalidi di guerra che desiderassero partecipvi, sono invitati a dare immediatamente e comunque non oltre sabato 25 corr. la loro adesione alla Sezione Mutilati (Casa del Mutilato).

I calendari della Croce Rossa

La Sottosezione pordenonese della Croce Rossa Italiana avverte che tiene a disposizione del pubblico, presso il suo ufficio in corso Garibaldi un buon numero di calendari 1947 della Croce rossa Italiana che vengono venduti a favore delle provvide iniziative assistenziali della benefica istituzione. I calendari sono editi in elegante veste ed acquistandoli il pubblico potrà concorrere anche a dei premi, per il valore di sei milioni, annessi ai calendari stessi.

* * *

La maestra Angela Cameo ha fatto pervenire alla Croce Rossa l'importo di L. 1000 quale quota d'iscrizione a socio perpetuo.

Per le nuove iscrizioni nelle liste elettorali

Il Municipio avverte che a norma delle vigenti disposizioni di legge sono iscritti d'ufficio nelle liste elettorali: a) i cittadini, d'ambo i sessi, che successivamente al 31 dicembre 1945, hanno compiuto il 21. anno di età e lo compiano entro il 31 maggio p. v. purchè abbiano la residenza in questo Comune e si trovino compresi nel registro della popolazione stabile; b) coloro che, sebbene in possesso de requisiti di legge, siano stati, per qualsiasi motivo omessi dalle liste, salvo i casi di incapacità e di esclusione dal diritto di voto a norma di legge; c) gli elettori che, avendo trasferito successivamente alla prima formazione delle liste elettorali la loro residenza in questo Comune, abbiano ottenuto, alla data del 31 dicembre u. s., l'iscrizione nel registro di popolazione sempreché siano cancellati dalle liste del Comune di provenienza.

Pur effettuandosi d'ufficio l'iscrizione nelle liste, sarà opportuno al fine di evitare eventuali omissioni, che i cittadini i quali si trovino in una delle condizioni suesposte presentino domanda al Comune. La domanda di iscrizione nelle liste dovrà essere presentata entro il corrente gennaio, in carta libera, firmata dal richiedente che, nel caso in cui non possa sottoscriverla per fisico impedimento, è tenuto ad unirvi una dichiarazione notarile che ne attesti i motivi. Se il richiedente non sa scrivere, potrà fare domanda verbale dinanzi al funzionario del Comune, all'uopo delegato, alla presenza di due testimoni. Alle domande di cui alle lettere A) e B) dovranno essere uniti copia dell'atto di nascita quando il richiedente non sia nato in questo Comune, ed in caso di impossibilità qualsiasi altro documento rilasciato da un pubblico ufficio, sempreché risultino gli estremi relativi al luogo e data di nascita.

Gli elettori che, trovandosi nelle condizioni di cui alla lettera C) intendano mantenere l'iscrizione nelle liste del Comune di provenienza, dovranno inviare apposita dichiarazione scritta al Comune di Pordenone con la maggior sollecitudine.

SPILIMBERGO

Come si viaggia e come si dovrebbe viaggiare.... in avvenire

Un articolo firmato G. di G. in «Libertà» del 12 corr. sull'argomento del servizio Autotrasporti per passeggeri da Spilimbergo a Udine, chiude con il desiderio che una discussione possa iniziarsi sull'importante questione. Credo opportuno e doveroso intervenire e precisare.

La forma logica dello scrivere insegna che quando si fanno delle premesse su di un dato argomento, bisogna trarne le conseguenze che giustifichino o condannino l'oggetto di cui si tratta.

Invece, nello scritto del G. d. G. succede questo pasticcio: nelle premesse si ammettono tutte le insufficienze causate dalle distruzioni avvenute di impianti, di materiali, di macchine; della mancanza di carburanti liquidi e solidi e si condannino le società concessionarie di servizi di Autotrasporti per passeggeri perchè non sono capaci di creare benzina e nafta, gomme e autobus del costo che si aggira su 4 milioni cadauno! Siamo un po' più logici: Gesù Cristo e S. Antonio non si occupano più di questa terra.

Non sono qui a difendere le sopcietà concessionarie perchè sappiamo per dura prova che esse antepongono a tutto i propri interessi; ma si può distinguere tra esse quelle che affrontano sacrifici non comuni per migliorare gradualmente i servizi d'una linea e le altre che dominate dalla mania di decine di concessioni, riducono i servizi ad un vero e proprio supplizio dei disgraziati viaggiatori.

Nel caso di Spilimbergo ove due società hanno in concessione due servizi diversi, con un po' di buona volontà da parte delle autorità comunali, si potrebbe addivenire ad un miglioramento dello stato attuale dei trasporti. Perchè non si provvede subito con l'intervento del circolo ferroviario di Trieste e con l'A. M. G. a imporre l'abolizione dell'interdipendenza che ora esiste tra le due società, per le coincidenze? La S.A.S., che da oltre ventanni trasporta i passeggeri della montagna del Mandamento e di quello di Maniago e Spilimbergo in prosecuzione per Udine, dovrebbe essere esonerata dall'obbligo delle coincidenze con la S.A.I.T.A. che ha l'esclusivo servizio Spilimbergo-Udine. Libere le due Società dalla preoccupazione della coincidenza, il rispetto degli orari dovrebbe avvenire meccanicamente e se questi — nonostante il provvedimento — continuassero nella maniera esistente, non ci sarebbe che il mezzo della denuncia continuata agli organi competenti.

Conosciamo per prova l'indecente carico di passeggeri, fatto a guisa di sardine sotto sale, ma anche qui si possono coprire le società con un oculato servizio di controllo in partenza degli autobus, obbligandole a mettere a disposizione rimorchi o macchine, per togliere il viaggiatore dal pericolo di morire asfissiato. E qui ripetiamo che la SAITA dovrebbe essere obbligata a frenare i suoi istinti di smodato allargamento di concessioni e indurla a curare le linee in base a quanto consentono le sue disponibilità di mezzi.

Riassumendo: consiglio il sig. G. d. G. che — a quanto sembra — ha sulle spalle una pesante croce, a usare energia e a non perdersi a lamentare ciò a cui lui stesso avrebbe il dovere di porre rimedio.

Passiamo ora ad esaminare il di là da venire.. per una buona ed efficiente linea tra Spilimbergo e Udine.

Venne detto da G. d. G. erroneamente, che dopo la guerra 1915-18 e cioè nel 1919, venne studiato un congiungimento con il tram di San Daniele-Udine. Se invece, per avervi partecipato, di un'adunanza tenuta proprio negli uffici comunali di Spilimbergo nel 1921, alla quale partecipavano membri della deputazione provinciale, con il Presidente on. Gioppero e l'ing. Cantarutti, per lo studio di una linea diretta Udine-Spilimbergo-Maniago. Sono certo che tracce di questo studio si trovano negli archivi dell'Amministrazione. Lo scrivente ricorda di aver dato, quale sindaco, appoggio incondizionato a questo progetto, e fu sventura per noi che la malaugurata Marcia su Roma lo abbia relegato agli archivi.

E' qui il sig. G. d. G. che bisogna battere il chiodo! E non sulla eratissima idea dell'allacciamento con San Daniele od anche con Rivotta. I friulani, nel loro acuto spirito critico, hanno battezzato il tram Udine-San Daniele «la vacca». Il nomignolo non poteva esser più appropriato, perchè il lento e minuscolo convoglio procede brancolando per la campagna in decine di curve e svolte, proprio come una armenta che va cercando il pascolo migliore.

Ora, sprecare la metà del percorso chilometrico che ci divide da Udine, per il congiungimento con un trolleo ci sembra per la meno ridicolo.

La linea diretta Udine-Spilimbergo-Maniago verrebbe ad attraversare il territorio di oltre dieci Comuni, tutti interessati a contribuire alla spesa. Non si potrebbe costituire un consorzio tra questi comuni per la gestione diretta della linea? Questa è l'iniziativa che dovrebbe prendere il Comune di Spilimbergo, anche se l'attuazione del progetto dovesse essere lontana nel tempo la preparazione non nuoce mai.

E per ora duri bisogna essere con le Società Trasporti automobilistici, duri fin che basta. Svincolare le due società di Spilimbergo dalla reciproca dipendenza delle nutili coincidenze: la Saita faccia il suo percorso Spilimbergo-Udine e migliori la sua attrezzatura; la S.A.S. idem per i trasporti dalla nostra montagna e dal Maniaghese al capoluogo della Provincia. Siano gli orari rispondenti ai bisogni del traffico e si abbia la forza di farli rispettare.

E. Cantarutti

Non facciamo scherzi

Il sig. Sindaco ha affidato il progetto di riduzione ad abitazione ed uffici del nostro vecchio teatro e quello della pavimentazione della città ad un impresario locale! Ma scherziamo? Il progetto redatto da un impresario implica necessariamente una specie di diritto alla esecuzione dei lavori: con due ingegneri che abbiamo a Spilimbergo, possibile che lo studio di quei lavori non avesse miglior esito, se non altro dal punto di vista della libertà della amministrazione comunale di fare una regolare asta, con evidente controllo di prezzi, di esecuzione e di evidentissimo utile per le finanze locali.

Strano che ciò accada con un Sindaco impresario edile, che dovrebbe conoscere le norme che regolano pubblici lavori!

Buonsenso Aiuti

TUTTO PER TUTTI

Filati e imposta di fabbricazione

La Sezione dell'Ufficio Tecnico delle Imposte di Fabbricazione di Udine avverte quanti esercitano la industria della filatura che essi hanno l'obbligo di presentare allo Ufficio su indicato la denuncia di fabbrica in doppio esemplare entro 20 giorni e la dichiarazione mensile di lavoro a decorrere dal corrente mese di gennaio.

I moduli saranno ritirati presso l'Ufficio su indicato che fornirà le necessarie istruzioni e delucidazioni.

Si avverte inoltre che entro il 3 febbraio p.v. devono essere denunciati al detto ufficio, perchè soggetti ad imposta, i filati ed i manufatti da essi ottenuti, che alla data del 4 gennaio 1947 si trovavano giacenti in quantità rispettivamente superiore ai cinque quintali presso le filature, le tessiture od altri stabilimenti e per i quali non sia stata pagata l'addizionale sul prezzo dei manufatti tessili ai sensi del D.L.L. 7-9-45, n. 530.

La legge commina pene severe per le trasgressioni e per le omesse od infedeli denuncie.

Nuove disposizioni I.G.E.

I commercianti possono ritirare presso la loro associazione le nuove disposizioni concernenti l'Imposta Generale Entrata.

Bicinicco

Sezione Reduci e Combattenti

E' stata recentemente costituita sezione Combattenti e Reduci e similiari. Possono far parte alla sezione tutti i Reduci dalla prigionia e dai vari fronti e dalle zone di operazione richiamati dal 1940 in poi ed i combattenti della guerra 1915-18. Per l'iscrizione alla sezione rivolgersi al presidente Strizzolo Ottavio oppure dal segretario Strizzolo Armando.

Stato delle strade

L'avvenuta sistemazione dei vari tronchi stradali del Comune, anche con l'intervento del G.M.A. ha fatto sorgere spontaneo nella popolazione il rilievo della trascuratezza e dell'abbandono assoluto in cui viene lasciato il tronco stradale Bicinicco-Palmanova, reso recentemente intransitabile, specie per i carri agricoli, causa i profondi e numerosi avvallamenti.

Un garzone disonesto

Un quindicenne, qui residente, era un apprendista presso il locale panificio Sabot da circa due anni.

D'impegnava pure le mansioni di portatore di pane ai vari rivenditori delle frazioni e dei paesi vicinori. Godeva la fiducia incondizionata dei principali, per laboriosità, obbedienza e puntualità, i quali gli affidavano pure il compito della riscossione degli importi del pane fornito. Senonchè negli ultimi mesi si vedeva il giovane larghezzeggiare con gli amici in offerte di dolciumi, bibite, liquori pregiati, nonchè in sigarette speciali. Acquistava due macchine fotografiche, divertendosi quale fotografo d'ilettante.

Avvenne che l'esercente Biancuzzi di Gris consegnava al quindicenne lire L. 8.300 alla settimana, quale saldo del pane avuto e che da oltre cinque mesi ammontava a lire 153.000 che il garzone non consegnava al Sabot. Questi insisteva rispettivamente per il saldo arretrato a mezzo di lettere che il portatore si guardò bene di recapitare.

Sporta denuncia per il pagamento vennero così a galla le malefatte dell'intraprendente garzone, il quale dapprima negava recisamente la ricevuta periodica dei soldi, posta messo alle strette dalla guardia comunale Bolzon finì per confessare gradualmente ogni cosa.

Intervennero allora il brigadiere dei Carabinieri di Palmanova che assieme alla guardia procedette ad una perquisizione nella casa di un coetaneo del garzone che costituiva la base e il deposito dei suoi acquisti. Si rinvenivano e sequestravano pacchetti di sigarette speciali estere, giochi di società, un fucile da caccia e due macchine fotografiche.

Il disonesto garzone veniva perciò messo a disposizione dell'Autorità giudiziaria, ed il Tribunale speciale per minorenni procederà con le sanzioni del caso.

Attenti ai cani!

Il Municipio avverte i detentori di cani di qualsiasi specie di tenere i cani stessi strettamente legati nei propri cortili e non portati neppure con guinzaglio fuori dell'abitato poichè essendo i cani ritenuti veicolo di trasmissione della rabbia epizootica che attualmente infetta varie zone dei paesi vicini.

Si informa pertanto che se verranno trovati dei cani liberi fuori dell'abitato verranno senz'altro uccisi dalle guardie incaricate, oltre la pena pecuniaria che verrà imposta ai proprietari.

Ecco il Cinema!

Domenica scorsa si inaugurava la sala cinematografica allestita nell'asilo locale per interessamento del Parroco. Si realizza così una aspirazione della gioventù del Comune che doveva percorrere vari chilometri per godere uno spettacolo. La proiezione inaugurale: «Il cavaliere di Krum» riuscì molto gradita alla popolazione affluita in massa allo spettacolo.

CERVIGNANO

Oblazioni alla cassa scolastica

Durante l'anno scolastico 1945-46 sono pervenute alla Cassa della scuola media le seguenti oblazioni da parte di Enti e di privati: S. A. I. C. I. Torviscosa L. 5000; F.lli Variola 3000; Cassa Risparmio 1000; Amministrazione Beni Preoccupati 500; Distillerie Italiane 1000; S. A. Poetti 2000; Puntin Giuseppe 300; Bertoni rag. Aldo 1000; Fogar Giacomo 1000; Dardi Costantino 500; Comessatti ing. Cesare 1000; Gregoris Giuseppe 200; Carlet Guido 1000; Formosin ing. Dante 500; Robin avv. Mario 1000.

La Presidenza ringrazia sentitamente i generosi oblatori che hanno dimostrato tanta comprensione per i bisogni di molti alunni meritevoli di sussidi e aiuti.

Sedegliano

I reduci festeggiati

Con una simpatica cerimonia domenica 19 corr. ha avuto luogo nel nostro capoluogo una festa per il ritorno dei Reduci e prigionieri di guerra.

Alle ore 10,30 si è formato un corteo di tutti i Reduci con lo stesso tricolore in testa che si è portato al Monumento dei Caduti ove è stata deposta una corona d'alloro. Erano presenti le autorità. Il parroco ha rivolto il saluto ai reduci ed elevato un pensiero ai Caduti. Nella Chiesa Parrocchiale è stata quindi celebrata una Santa Messa solenne.

Una agnella e 5 galline trafugate

Nell'abitato del capoluogo sere fa è stato consumato un furto per opera di ignoti, i quali, introdottisi nella stalla di proprietà della signora Maria Pontisso fu Francesco, sita in via Cortina, asportarono una agnella e 5 galline.

CODROIPO

Codroipo - Zoppola 3-1

(pac) L'esiguo scarto di reti conseguito dal Codroipo sullo Zoppola non deve trarre in inganno e provocare considerazioni pe simistiche sui locali. I rossi, infatti pur diffettando sulle azioni conclusive hanno svolto un pregevole e piacevole gioco di assieme, intessendo azioni su azioni che hanno costretto gli avversari ad un continuo gioco difensivo, nel quale ha brillato per prontezza, sicurezza e decisione l'estremo difensore Gerardi.

Le occasioni mancate dai locali sono state numerose, sia per troppa precipitazione, sia per incertezze e titubanze, sia anche per le cattive condizioni del terreno, fangoso a causa dello scelo.

Le reti dei rossi sono state segnate al 25 del primo tempo da Venier, all'8 della ripresa sempre da Venier e dal 34 ad opera di Sandri.

Le squadre hanno schierato: Codroipo: Gerardi; Bertolo, Pittoni; Bertolo, Tonutti, Sandri; Venier, Pittoni, Bertolo, Sandri, Venier. Zoppola: Bertolo; Bertolo, Bertolo; Bertolo, Bertolo, Bertolo; Bertolo, Bertolo, Bertolo, Bertolo, Bertolo.

Foklore carnico

I Carnici sono gente sobria e umile, lavoratori tenaci e intelligenti, attaccati alla loro terra con un trasporto e una dedizione ammirevole che giustamente le valsero il titolo di fedeli e laboriosa. La gente carnica pur nella sua sobrietà taciturna, che qualche volta rasenta anche la rudezza, conserva delle tradizioni che denotano una sottile nota di spirito arguto, e di fantasia e che rivelano l'intima gentilezza della loro anima.

Tali qualità affiorano evidenti in certa manifestazioni tipicamente paesane e lo spettacolo al quale abbiamo avuto piacere di assistere domenica scorsa in quel di Cadunea in occasione delle nozze di due giovani ci dà lo spunto per scrivere queste righe onde fissare meglio nella memoria lo spettacolo stesso di pretto sapore folcloristico.

Aria di festa domenica scorsa a Cadunea; ce lo diceva un'animazione che crediamo insolita per un paesino di poche centinaia di abitanti; un abbigliamento dei giovani e delle ragazze che non era eleganza o ricercatezza e che pur tuttavia denotava una cura maggiore da parte di coloro che si apprestavano ad essere partecipi ad una cerimonia; a rendere più gaia tale visione contribuiva il sole di questa limpida giornata di gennaio contrastante con le chiazze di ghiaccio che qua e là testimoniavano del freddo dei giorni passati. Andava a nozze uno dei giovani più stimati del paese che realizzava il suo sogno d'amore impalmando una ragazza alla quale indubbiamente deve aver tanto pensato nei duri giorni della lunga prigionia; ma la cerimonia assumeva anche l'aspetto di una manifestazione plebiscitaria perchè si trattava del capofrazione a cui tutti i cittadini intendevano di rendere omaggio. Lo scoppio di mortaretti la cui eco si sperdeva nella vallata, le note di una fisarmonica e di un violino contribuiscono a rendere più lieta e vivace quella mattinata. Poi sul mezzogiorno si forma un lungo corteo: in testa la sposa vestita di bianco a braccio del padre segue lo sposo indi gli invitati e tutto il paese; precede un orchestrina che ci accompagnerà fino alle soglie della chiesa dove il pievano compie la sacra funzione. Adesso sono già sposi e questi aprono il corteo nel ritorno; lo scoppio dei petardi si ripete questa volta più forte, tutti vengono agli sposi che sono felici e sul cui volto si legge aperta ne la loro soddisfazione per il raggiungimento del loro ideale. In mezzo a tanto allegro frastuono sentiamo parlare del «strighet», di quello che fra breve ci aspetta e che naturalmente comprenderemo solo allorquando giungiamo nella piazza del paesetto dove il corteo trova la strada sbarrata da tre tavoli; un giovane in un buffo abbigliamento, con un cappellone variopinto come lo è anche il suo viso, coadiuvato da altri due abbigliati quasi nello stesso modo ordina al corteo di fermarsi, sale sul tavolo e si mette a recitare una filiera mescolando il dialetto all'italiano piena di frizzi e di battute umoristiche che ci fanno rindare col ricordo alle vecchie satire della letteratura latina dei primi tempi.

C'è una battuta per tutti, per gli sposi in primo luogo, per gli invitati, per i passanti con una spontaneità che meraviglia azzeccando felicemente qualche spunto caricaturistico che suscita l'ilarità.

Quando ha finito comprendiamo anche il significato di tutto: «il strighet» o traghetto rappresenta passaggio da l'età spensierata a quella piena di preoccupazioni che il matrimonio inelutabilmente comporta; è l'addio dei giovani al loro amico e compagno che si stacca da loro per compiere nella vita la missione di capo famiglia, di padre dei bambini che verranno; allora è necessario che si paghi questo abbandono di un amodus vivendi sotto forma di un simpatico pedaggio cui sono tenuti a contribuire anche tutti gli invitati; ci hanno raccomandato che è quasi pericoloso rifiutarsi perchè si corre rischio di esporsi a scherzose vendette da parte della gioventù del paese, che col ricavato invece andrà a bere numerosi taglieri per essere ancora più allegro in questo giorno di festa. Paghiamo i tentieri e soddisfatti il nostro contributo e presti ci rifaremo con un'ottima fetta di torta che le brave massaie avevano preparato per gli invitati. Lasciamo con rammarico l'allegra compagnia ma il ricordo della cerimonia cui abbiamo assistito rimane vivo in noi.

Virgilio Accardi

Distribuzione di carburante agli autotrasportatori

L'Ufficio Autotrasporti A. M. G. comunica.

A partire da oggi la sede di Udine dell'Ufficio Autotrasporti, inizierà una distribuzione — supplementare di carburante a tutti gli autotrasportatori in Conto proprio, iscritti presso la Sede.

Per gli autotrasportatori in conto proprio iscritti presso le agenzie periferiche, la distribuzione si inizierà a cura delle medesime, il giorno 24 corrente.

Entrambe le distribuzioni cesseranno [illegible]

OGGI

Giovedì, 23 gennaio 1947
Sposalizio di M. Vergine

VIA RADIO

TRIESTE

Ore 7: Musica del mattino; 7.10: Calendario; 7.15: Notiziario; 7.30-8: Musica del mattino; 11.30: Dal repertorio fonografico; 12.15: Collegamento B 6; 13: Segnale orario. Notiziario; 13.15: Orchestra melodica diretta dal maestro Guido Cergoli; 13.45: Oggi alla radio; 13.48: Musica per voi; 14 e 15: Panorama teatrale, indi Listino borsa; 14.30-14.40: «Gran Bretagna oggi», conversazione; 17.30: Complesso ritmico diretto da Baldo Corradi; 18: Collegamento B 6; 18.30: Rubrica della donna; 19: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli; 19.20: Concerto del violoncellista Camillo Oblach; 19.50: Musica varia; 20: Segnale orario. Notiziario; 20.15: Varietà musicale; 20.35: Orchestra diretta da Tito Petralia; 21.20: Commedia in tre atti; 23: Ultime notizie; 23.15-24: Club notturno.

Rete Azzurra - 13.15: «Il bar magico»; 19: Orchestra di Ernesto Nicelli seguita dal concerto del violoncellista Camillo Oblach; 20.25: Cabaret internazionale.

SILVIA RIZZI ed ETTORE VIOTTO annunciano con gioia la nascita del loro primogenito

Roberto

Udine, 19 gennaio 1947.

PICCOLA PUBBLICITA'

COMMERCIALI

DUE GRUPPI compressor, frigoriferi Frigidaire HP. 1.5 ad acqua seminuovi occasione. Pubblicità Libertà 5500

HARMONIUM 2 file voci occasionissima vendesi. V.a Mazzini 4.

MACCHINA scrivere portatile vendesi, cambiasi con bicicletta eventuale conguaglio contanti. Mantica 12 Barbiere 5224

OCCASIONE vendesi o cambiasi con Topolino motori a benzina e Diesel, varie potenze. Telefonare 1891. 5517

PELLICCIA Pannofix marron alto grigia nera, guarnizioni vende occasione Lippi, Palcs 2, II p.

VENDO impastatrice «Casalis» lavorazione kg. 100 farina fabbricata 1935, usata solo due mesi. Rivolgersi Sovieri - Giovanni d'Udine 17

VENDO banco gelateria con compressore e banco bar. Rivolgersi via Francesco Mantica 24-A 80 000. 5525

AUTO MOTO CICLI

BELLISSIMA moto 350 Triumph messa tutta a nuovo occasione vendo, ritiro eventualmente cucciolo. Via Rivis 18

BICI donna sportiva come nuova vendo o cambio con bici uomo. Marinoni 16 5529

CAMBIASI gomma 42 per 9 con 11-25-24. Pubblicità Libertà 5527

CAMION LANCIA portata q.li 50 gommato funzionante vendesi. Telefono 329.

MOTOGENERATORE da 3 a 30 kilowatt cercasi. - Offerte Cassetta 15235 Z Sicno - Trieste.

AFFITTI OFFERTE

AFFITTASI ufficio ammobiliato centrale con telefono a rappresentante o professionista. Offerte scritte Pubblicità Libertà 5521

DOMANDE IMPIEGO E LAVORO

27ENNE pittrice su stoffa occuperebbesi. Udine e Provincia. Romano, Via San Giovanni, Gemona 5508

PER qualsiasi riparazione nuovo lucidatura falegname recasi domicilio lasciando vostro indirizzo edicola giornali piazza Venerio 5516

OFFERTE DI RAPPRESENTANZE

CERCASI viaggiatore calzature per provincia Udine massima serietà. Pubblicità Libertà 5523

MATRIMONIALI

36ENNE statale relazionerebbe signorina 20-30enne o vedova piacente. Serietà. Innanonime. Scrivere dettagliatamente Pubblicità Libertà 5519

ANNUNCI SANITARI

DOTTORESSA
VALENTINA RIZZOLATI
Malattie dei bambini
Via T. Deciani 55 Tel 12.26
Riceve ore 10-12

Dott. CARLO SCHONHEIM
Medico-Chirurgo
Specialista Ostetrico-Ginecologo
Via P. Canciani 10/III Udine
Riceve 14.30-16 Telef. 16-73

MALATTIE BAMBINI
dott. W. SPIZZO
Specialista
Amb. Via Mazzini 11 ore 10-12 15-17
Abit. Via Stazione 27, tel 3-24

Gabinetto Dentistico
Odontoiatria e Ortopedia mascellare
Dott. PIERO CANDUSSIO
Spec. Mal. Bocca
Spec. Mal. Orecchio Naso Gola
Viale Stazione 17 (Casa Burghart)
Telef. 1.14

GABINETTO DENTISTICO
TRICESIMO PIAZZA ROSCHETTI
Dott. Alfonso Rizzo, Direttore
L'annesso Laboratorio odontotecnico eseguisce tutti i lavori per l'applicazione de dent. e riparazioni di apparecchi con i migliori materiali esteri e nazionali. Orario 9-12 e 15-18 (la domenica 9-12)

Dott. CHIANDUSSI Dentista
eseguisce cure e lavori di protesi, con sistema americano, massima garanzia tecnica scontrata. Facilitazioni di pagamento. Viale Stazione 8 Cividale. Riceve martedì giovedì 8-12

Il dott. MARCO KRANDEL
già Medico residente del Sanatorio di Buttrio, partecipa alla propria clientela di essere ritornato in Italia e di aver ripreso l'attività professionale a Udine piazza Vittorio N. 5 (Palazzo del Credito Italiano)

Prof. STEFANINI
Specialista malattie dei bambini
Primario Ospedale Civile
Riceve in via Manin 18
Ore 10-12 e 15-16.30 Tel 239

Prof. Dott. MARIO CORDARO
Docente Patologia Medica nell'Università di Padova
CONSULTAZIONI di MEDICINA INTERNA
Udine, via Marinoni 4, ore 14-16
Chiesale: via Monastero 10 ore 9-12
Abit. P. de Puppi 4 tel 52

Dott. R. MISTRETTA
OCULISTA
Riceve tutti i giorni meno i venerdì mattina ore 9-12 e 15-17 in via Palladio 15 (piazza S. Cristoforo) telefono 486 abitazione 11-26

MALATTIE NERVOSE
ELETTROCHOCKTERAPIA
prof. C. Bellavitis
Docente della Università di Padova. Tutti i giorni, mercoledì escluso, 14-18 Via Cussignacco 5 (piazza Garibaldi) Telefono 235

Dott. LORENZO CAMPAGNA
Medico-Chirurgo malattie interne e del ricambio. Riceve ore 15-18 e per appuntamenti. Udine via Vitt. Veneto 24 tel 2065

Malattie nervose Esaurimento
Medicina generale
Interventi di Elettrochoctera pia
D.r ENRICO PANTALONE
Riceve dalle ore 13 alle 18
UDINE - Via Vittorio Veneto 11
Telefono 6-41

VENEREE PELLE
Dott. G. DE CHECO
Medico Chirurgo Specialista
Cura delle vene varicose. Riceve in via Manin 17 (tel 824) dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18

Dott. FEDERICO CEPPARO
Specialista malattie polmonari e radiologia. Raggi X, raggi ultravioletti, diatermia, elettroterapia. Visite e cure tutti i giorni 9-12 15-18 meno festivi e per appuntamento. Via Aquileia 9 Udine tel 777

CASA DI CURA
Sciatica artriti reumatismi gotta
«ANALGO»
Udine via Bartolini tel 11-40

Dott. ANGELO VERITTI
Specialista malattie bambini, abitazione via S. Daniele 29, tel 13-92. Ambulatorio via Savorgnana n. 12, riceve ore 10-12 — 14-16

Prof. Dott. ALIQUO' MAZZEI
Docente Università Padova
Malattie degli occhi e difetti di vista
(Angolo Via Cavour)
Riceve 9-12.30 e 15-17.30
Tel. 5-22 UDINE via N. Sauro 1

Dott. BRUNO BRUNI
Medicina interna
via Aquileia 4 Udine Tel 20-52
Riceve 14.30-17

L'ortopedico NICOLA BECCHI
Torino - Via Reggio 8
Specialista
per l'immobilizzazione dell'
ERNIA
senza operazione
pubblica una nuova attestazione:
Egregio Sig. Becchi,
sono molto soddisfatto del vostro apparecchio che durante il periodo dell'applicazione mi ha permesso di attendere ai miei pesanti lavori di contadino senza arrecarmi il minimo disturbo immobilizzandomi completamente l'ernia in brevissimo tempo. Smessone l'uso da un anno, pur continuando a lavorare, non ho più avuto inconvenienti di sorta. Ringraziando mi firmo:
BABOLIN ROMANO
Creola di Saccolongo (Padova)
L'Ortopedico sarà a:
UDINE: martedì 28 gennaio
Locanda Roma - Via Poscolle

CASA DI CURA
per ostetricia e ginecologia del
Dott. GUIDO NICOLETTI
SPECIALISTA
Via P. Ciconi 22 p. Cussignacco
Tel. 14-07
Il dr. Guido Nicoletti avverte che ha trasferito l'ambulatorio nella sua Casa di Cura e che riceve dalle 9.30 alle 11.30 — e dalle 16 alle 18

Avicola Udinese
Via Fiume 40
Uova da cova - Prenotazione pulcini - Incubazione per conto terzi. Le recenti trasformazioni hanno posto l'incubatoio della Avicola Udinese tra i più moderni e potenti.
Venite, vedete, comprerete

Macchine stradali
MACCHINE E MATERIALI PER FONDERIA — VERNICI PER EDILIZIA — BADILAME
U.R.P.I. Viale Venezia 119 - UDINE

Cronaca di Udine

QUESTA SERA CONSIGLIO COMUNALE

Quattordici oggetti in discussione

Diamo l'elenco degli oggetti che formeranno materia di discussione nella seduta consigliare di questa sera:

1) *Comunicazione del conferimento della Medaglia d'Oro alla Città di Udine per la lotta partigiana nel Friuli.*

2) *Interrogazione dei consiglieri on. Ernesto Piemonte «sulle manchevolezze e gravi insufficienze dell'Ospedale Civile e sui provvedimenti che s'intendono adottare d'urgenza per porvi riparo»*

3) *Interrogazioni dei consiglieri Lazzero, Zalateu e Romanutti «per conoscere quali siano i provvedimenti che l'Amministrazione intende di attuare al fine di porre, almeno in parte rimedio alle indilazionabili necessità dell'Ospedale Civile, e se il Comune per la parte che lo riguarda unitamente ed altri Enti interessati, intenda dare inizio ai lavori per il completamento dell'Ospedale Civile, con tutti i padiglioni previsti dal progetto originario»*

4) *Interrogazione degli stessi consiglieri «per sapere se l'Amministrazione intenda prendere in considerazione la possibilità di dare attuazione ai lavori necessari per portare l'acqua potabile ai casali Pisolini».*

5) *Voto del Comune sulla proposta costituzione della Regione Friulana*

6) *Ospedale per malattie infettive di Gervasutta. Approvazione e finanziamento del progetto relativo alla ricostruzione del padiglione d'isolamento e alla sistemazione di altri edifici (spesa prevista lire 20 milioni).*

7) *Acquisto di macchine per l'attrezzatura di un'officina meccanica per il Parco Trasporti.*

8) *Progetto di recinzione del civico macello nel lato nord-est.*

9) *Progetto per la costruzione di 56 ossari individuali nel cimitero urbano.*

10) *Approvazione della tariffa per l'applicazione dell'imposta sul bestiame per il 1947.*

11) *Ratifica di deliberazioni adottate d'urgenza dalla Giunta Municipale:*

a) aumento dell'assegno di caro viveri ai pensionati del Comune.

b) Contributo finanziario per le onoranze al pittore Odorico Politi.

c) Regolamento per l'uso del salone del Castello.

d) Acquisto impermeabili per i vigili urbani.

e) Assunzione di un incaricato per la gestione della pubblica pesa di piazzale Osoppo.

f) Retribuzioni agli insegnanti incaricati e straordinari dell'Istituto Musicale Pareggiato «Jacopo Tomadini».

g) Assegno straordinario mensile agli applicati del Municipio distaccati all'azienda dell'acquedotto.

h) Pagamento competenze per la sorveglianza e contabilizzazione dei lavori di ricostruzione dell'Asilo infantile «M. Volpe».

i) Compenso al controllore degli incassi per la gestione degli spettacoli sul piazzale del Castello.

l) Bagni Comunali — rilascio di buoni per riduzione di tariffa a favore d'impiegati e operai.

12) *Nomina della Commissione per la tassazione dei materiali da costruzione nell'anno 1947.*

13) *Nomina di un Consigliere di Amministrazione per la Trattoria Comunale - Cucina Popolare.*

Seduta segreta

14) *Assegnazione di sussidi di studio del Legato Bartolini per l'anno accademico 1946-1947.*

EMIGRAZIONE IN INGHILTERRA

Presentazione delle domande e dei requisiti professionali

L'Ufficio Provinciale del Lavoro comunica che recentemente il Ministero del Lavoro ha disposto l'emigrazione in Inghilterra di alcuni lavoratori specializzati di fonderia (formatori e modellatori per getti di macchinari, tessili, pompe, motori Diesel, ingranaggi, caldaie, tubi, ecc.).

I lavoratori in possesso dei requisiti professionali e fisici che desiderano espatriare potranno presentare domanda all'Ufficio Provinciale del Lavoro contenente:

1) cognome, nome, paternità, maternità, luogo e data di nascita, residenza attuale.

2) ditte presso le quali hanno lavorato quali fonditori e durata della loro prestazione.

3) tipo di lavoro eseguito nella fonderia.

In mancanza di uno dei sopraindicati dati le domande non saranno prese in considerazione.

Le condizioni di lavoro dei lavoratori italiani, sono identiche a quelle godute dai lavoratori britannici nella medesima categoria sia dal punto di vista economico che da quello assistenziale e sindacale.

Le rimesse alle famiglie in Italia sono garantite per gli ammogliati fino a lire sterline 15 e per gli scapoli 7.50 al mese. Il cambio resta fissato in lire 900 circa.

All'atto della partenza i lavoratori riceveranno un pacco vestiario.

Inoltre i partenti godranno di un premio d'ingaggio e di fine contratto. Per ulteriori chiarificazioni i lavoratori potranno rivolgersi agli uffici del Lavoro di Pordenone, Tolmezzo e Udine.

CORTE D'ASSISE SPECIALE

Una condanna a trent'anni e 4 minori al processo "Vettorini,,

Dopo una settimana di dibattito, si è chiuso ieri, alla nostra Corte d'Assise Speciale, il processo a carico di una parte dei componenti la compagnia autonoma comandata dal capitano Vettorini.

La giornata di ieri ha avuto inizio con le arringhe degli avvocati difensori. Ha parlato per primo l'avv. Sartoretti in difesa del Cilento, quindi sono seguiti gli avvocati Buriani junior e senior in difesa dell'imputato Morreale occupando l'intera seduta del mattino.

Nel pomeriggio ha preso invece